

Ruscus aculeatus L. – pungitopo

Distribuzione: diffusa in tutta regione, anche se con abbondanza differente. È particolarmente comune nella fascia prealpina, in particolar modo nell'area dove prevalgono le formazioni forestali di querce.

Identificazione: pianta alta sino a un metro con portamento di un cesuglio, anche se in termini botanici si tratta di una pianta erbacea. I fusti sono eretti, piuttosto coriacei. Sulle ramificazioni del fusto si trovano delle "foglie", che in realtà sono rametti appiattiti (cladodi) con la stessa funzione delle vere foglie presenti in altre piante; i cladodi, in genere larghi 1-2 cm e lunghi 2-4 cm, sono piuttosto coriacei e pungenti. I minuscoli fiori sono portati al centro dei cladodi; quando fecondati, si trasformano in una bacca sferica che a maturazione è di colore rosso.

Specie simili: il pungitopo non è confondibile con altre specie spontanee. Alla scala regionale, deve essere accertata ancora la presenza del pungitopo maggiore (*R. hypoglossum*), che si distingue per le dimensioni maggiori dei cladodi (lunghi in genere 5-10 cm) che sono poco coriacei e poco pungenti.

Biologia ed ecologia: la specie è in fioritura all'inizio primavera, ma per le ridotte dimensioni dei fiori passa del tutto inosservata. I frutti sono invece appariscenti e permangono sulla pianta per lungo tempo. Si riproduce tramite i semi contenuti nella bacca, appetita dall'avifauna che ne favorisce così la dispersione. È inoltre presente un rizoma strisciante con il quale il pungitopo si riproduce per via vegetativa, tanto che spesso può così formare una densa e intricata macchia. Il pungitopo cresce su suoli asciutti, con una preferenza per quelli di natura calcarea. In particolar modo si riscontra in boschi e arbusteti in posizioni calde, come ad esempio i versanti esposti a sud. Il pungitopo si rinviene dalla pianura sino ad oltre mille metri di quota.

Stato di conservazione: la specie è inserita nell'allegato V della "Direttiva Habitat". È a raccolta regolamentata (sino a sei esemplari) secondo la Legge Regionale 10/2008. Non può essere comunque considerata una specie a rischio d'estinzione alla scala regionale. Le uniche minacce per questa rinomata pianta officinale riguardano le raccolte indiscriminate.

Note per la ricerca: è necessario ricercarla soprattutto:

- nella fascia pianiziale, dove è rara, soprattutto per la diffusa alterazione antropica degli ambienti in cui cresce;
- al limite superiore della sua distribuzione, perché potrebbe essere una delle piante in maggior misura favorite dai cambiamenti climatici in atto.

Cosa fotografare: l'intera pianta.

Ordine: Asparagales
Famiglia: Asparagaceae



Il tipico aspetto del pungitopo.
(Foto di G. Brusa)



I fiori si sviluppano al centro dei rametti appiattiti (cladodi); Foto di F. Castelli)



I frutti sono una bacca sferica che a maturazione è completamente rossa.
(Foto di P. Arrigoni)